



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" FACOLTA' DI MEDICINA E
ODONTOIATRIA Corso di Laurea in Infermieristica di I livello – sede di Roma – (Policlinico
Umberto I corso C) Anno accademico 2014-2015

INSEGNAMENTO DI PSICOLOGIA CLINICA

" Psicologia ed infermieristica in salute mentale "

La psicologia clinica è uno dei principali ambiti teorico-applicativi della psicologia mirato alla comprensione, prevenzione ed intervento nelle problematiche psicologiche e relazionali, a livello individuale, familiare e grupppale. Nelle lezioni al fine di rendere più agevole la comprensione pratica verrà utilizzato anche il mezzo filmico, grazie alla proiezione di alcuni passaggi più emblematici di alcuni film della produzione cinematografica internazionale confezionata ad hoc per il personale infermieristico, al fine di promuovere il benessere psicosociale individuale e familiare, nonché la gestione (valutativa e di sostegno) anche delle differenti forme di psicopatologia.

Nel programma teorico della materia è inclusa anche la valutazione delle psicopatologie con insorgenza in età evolutiva.

Le applicazioni cliniche delle attività di prevenzione, valutazione e riabilitazione/sostegno psicologico, fanno anche riferimento alla psicologia clinica mirata, tenendo presente psicodiagnostica ed all'intervento terapeutico, in qualità di sviluppi applicativi specialistici rivolti alla presa in carico di situazioni ove è presente anche una **psicopatologia** strutturata. Ovviamente le lezioni sono mirate non allo Psicologo ma al personale infermieristico.

1. La comunicazione disfunzionale e funzionale con il paziente mediante i seguenti argomenti:
2. la comunicazione con il paziente: primo incontro –il joining, la raccolta delle anamnesi, la gestione del rapporto durante le dimissioni, ;
3. problemi e aspetti relazionali posti dalle diverse "forme" di paziente (giovane/anziano) e malattia (acuta/cronica);
4. I problemi etici del Colloquio (la scelta del "tu" o del "Lei")
5. I fattori che influiscono sul colloquio
6. Le condizioni in cui si svolge la visita (l'ambiente, il fine della prima visita)
7. L'atteggiamento dell'intervistato (il Paziente che parla e dice , il Paziente che parla e non dice , il paziente che non parla)
8. L'atteggiamento dell'intervistatore
9. Le paure dell'intervistatore
10. L'impostazione del colloquio e le sue modalità
11. I più frequenti errori di valutazione dell'operatore
12. Elementi di comunicazione non verbale e le Strategie di Comunicazione Non Verbale nella decodificazione di messaggi del paziente
13. La scala di comunicazione non verbale
14. L'espressione patologica e i fattori culturali
15. L'aspetto , l'andatura e 'abbigliamento, il comportamento spaziale , la postura , il contatto fisico,
16. I segni logici e i segni alogici (i gesti inconsci auto-adattatori, alter-adattatori, oggetto adattatori)
17. Aspetti vocali e non verbali del parlato
18. I segnali gestuali di accesso positivo del messaggio nella comunicazione efficace
19. In tema di scoperta ed esame della "simulazione" e della "menzogna"
16. il rapporto con il malato cronico e terminale.
17. Il rapporto con la paziente vittima di violenza sessuale .
18. – Il corretto inquadramento dei fattori psicologici, personologici, famigliari, relazionali, ambientali e contestuali che generano e mantengono il disturbo o la difficoltà psicologica;

Testi

1. *Mastronardi V. Manuale per Operatori Criminologici e Psicopatologi Forensi.* Quinta Edizione, Giuffrè Editore, 2012 pp. 440
2. *Mastronardi V. Manuale di Comunicazione non verbale (Per Operatori sociali, sanitari, penitenziari, criminologici),* Mastronardi V., Carocci Faber Ed.2013 pp.224